

## INFORMAZIONI

### ZONA:

Dolomiti Bellunesi (Misurina e Passo Falzarego).

### PERNOTTAMENTO PRESSO:

Rif. Col de Varda (€ 60 1/2 pens.) - tel. 0435 39041

Hotel al Sasso di Stria (E 50 ½ pensione) - tel. 0436 7135

### DIFFICOLTÀ:

Escursionisti esperti con attrezzatura (EEA)

### EQUIPAGGIAMENTO:

alta montagna estiva, con casco e set da ferrata, torcia frontale o similare, tessera CAI.

### PARTENZA A PIEDI DA:

- Rifugio Col De Varda (m 2136)

- Passo Falzarego (m 2105)

### DISLIVELLI COMPLESSIVI DEI PERCORSI:

- 1° giorno 550 circa in salita e 150 in discesa;
- 2° giorno itinerario a saliscendi -750 metri salita;
- 3° giorno 600 in salita e 600 in discesa;
- 4° giorno 380 in salita e 105 in discesa;
- 5° giorno 700 in salita e 690 in discesa;
- 6° giorno 750 in salita e 750 in discesa;
- 7° giorno 500 in salita e 500 in discesa.

### TEMPI DI PERCORRENZA E SVILUPPI:

- 1° giorno 4 ore circa – 8 km circa;
- 2° giorno 7 ore circa – 8 km circa;
- 3° giorno 6 ore circa – 13 km circa;
- 4° giorno 4 ore circa – 6 km circa;
- 5° giorno 5 ore circa – 10,5 km;
- 6° giorno 5 ore circa – 9 km circa;
- 7° giorno 5 ore circa – 11 km.

### RITROVO:

ore 6,00 al parcheggio FS - Via Dante.

### PARTENZA DA CREMONA:

ore 6,15

### PERCORSO STRADALE:

Autostrade Cremona/Brescia e Serenissima con uscita Peschiera, superstrada fino ad Affi, Autostrada del Brennero con uscita Bressanone, Statale della Val Pusteria fino a Dobbiaco, SS 51 per Cortina, all'altezza di Carbonin seguire indicazioni per Misurina.

### DISTANZA DA CREMONA:

350 km circa.

### DIRETTORE DI ESCURSIONE:

DEO Moreno (cell. 3803565690)

### ACCOMPAGNATORI:

COLLINI Pia

LANZI Giacomo

**CARTINE:** carte topografiche "Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane - edizione Tabacco, scala 1:25000, foglio 03; "Alta Badia, Arabba, Marmolada" - edizione Tabacco, scala 1:25000, foglio 07.

**PROSSIME GITE:** 9 e 11 settembre rifugi Bonatti e Deffeyes (Valle d'Aosta) EE; dal 17 al 20 settembre in val di Peio E;

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal capogita e/o accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli orari d'apertura della sede CAI

**martedì ore 17.00-18.30**

**giovedì ore 21.00-22.30**

non sono ammesse iscrizioni telefoniche.

### Apertura ISCRIZIONI

**05 luglio 2022**

### CHIUSURA ISCRIZIONI

**26 luglio 2022**

### NUMERO MAX PARTECIPANTI 10 + 10 Francesi

	SOCIO
QUOTA ISCRIZIONE	€ 10,00
CAPARRA RIFUGI	€ 130,00
TOTALE	€ 140,00
N.B. SALDI IN	LOCO

### Estratto del Regolamento

**Art.4/2** La partecipazione alle gite sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il capogita provvede all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci alla consegna di copia del presente Regolamento ritirando contestualmente apposita firma.

**Art.5/1** L'iscrizione a ciascuna gita sociale è raccolta direttamente dal capogita o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

**Art.8** Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota d'iscrizione alla gita.

**Art.10/2** In caso di rinuncia a prendere parte alla gita, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione al capogita, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata è restituita al rinunciataro, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

**Art.12/2** Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

**Art. 13/1** Il capogita, sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

**Art.14** Ogni partecipante, iscrivendosi alla gita, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

**Art.15/1** Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del capogita e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivide.

**Art.15/3** Ciascun partecipante, pena l'esclusione dalla gita, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione della gita e a controllarne l'efficienza prima della partenza.



## Club Alpino Italiano Sezione di Cremona

via Palestro, 32 ☎ 0372 422400

[www.caicremona.it](http://www.caicremona.it)



Commissione Sezionale Escursionismo

## TREKKING

**Dal 21 al 27 agosto 2022**



## Misurina e Passo Falzarego “un lago fiabesco e un mitico passo dolomitico”

tipologia



**EEA**

Dislivello



Vedasi  
interno

Tempo  
percorrenza



Vedasi  
Interno

## DESCRIZIONE DEI PERCORSI

**1° GIORNO** – Lasciate le autovetture nell’ampio parcheggio della seggiovia Col de Varda, il segnavia 120 ci condurrà in circa un’ora all’omonimo rifugio dove prenderemo possesso degli alloggi. Nel pomeriggio passeggiata facoltativa fino al rifugio CAI Città di Carpi seguendo lo stesso segnavia 120. Ritorno lungo la via dell’andata.

**2° GIORNO** – Nelle immediate vicinanze del rifugio inizia il segnavia 117 corrispondente al SENTIERO ATTREZZATO BONACOSSA. Dopo circa 20 minuti si dovrà indossare imbrago e casco indispensabili per superare la forcella Misurina a quota 2335 mt. Si scende dal lato opposto sino a raggiungere il fondo del Cadin della Neve ove si incontra il sentiero 118 che proviene da Misurina diretto alla Forcella della neve. Lo si trasalca proseguendo verso est in salita tenendo la sinistra. Questo tratto sale ripido e con l’ausilio di alcune scalette metalliche porta all’ampia Forcella del Diavolo a 2380 mt. Affrontando un canale detritico abbastanza franoso si scende sul versante opposto (Cadin dei Tocci) spostandosi rapidamente a destra in modo tale da restare fuori dalla traiettoria di caduta massi da parte di chi eventualmente ci segue. Tenendosi sulla destra in breve si raggiunge il rifugio Fonda Savio a 2360 mt. Seguendo la segnaletica ci si immerge nel Cadin del Nevaio in dolce pendenza. Traversando a destra ci aspetta ora un tratto attrezzato reso un po’ delicato dall’eventuale umidità presente e caratterizzato da alcuni pioli, poi alcune roccette, una scala e alla fine in rapida salita verso una lunga ed esposta cengia in gran parte in sicurezza e senza particolari difficoltà. Ora con progressione praticamente pianeggiante si raggiunge il colletto d’ingresso del Cadin di Longeres ormai in vista delle Tre Cime di Lavaredo. Si prosegue attraverso un comodo sentiero ed una galleria. Alcuni camminamenti risalenti alla Prima Guerra Mondiale e qualche metro di cavo ci conducono ai prati sottostanti il rifugio Auronzo. Dal rifugio si ritorna a Misurina tramite il servizio autobus SAD – Dolomiti Bus con fermata in corrispondenza della seggiovia Col de Varda. I più allenati affronteranno in circa un’ora i 350 metri di dislivello fino al rifugio Col de Varda. Gli altri a mezzo seggiovia che giunge alla porta d’ingresso del rifugio stesso.

**3° GIORNO** – Dal rifugio in circa 40 minuti scendiamo al parcheggio della seggiovia. Con l’ausilio delle autovetture percorriamo i circa 3 km che ci separano dalla località lago d’Antorno. Parcheggiate le autovetture ci incamminiamo lungo il vicino sentiero 122 fino al rifugio Monte Piana A. Bosi (m 2205) e alla Piramide Carducci (m 2324). Si prosegue ora lungo il segnavia 111 che scende lungo la Val di Rin Bianco fino all’omonima Malga. Da qui in breve si ritorna al Lago d’Antorno e riprese le autovetture al parcheggio della seggiovia Col de Varda. Ritorno al rifugio con la seggiovia o lungo il sentiero 120 in circa un’ora.

**4° GIORNO** – Si lascia definitivamente il rifugio Col de Varda e si scende a Misurina. Nei pressi dell’albergo Lavaredo parte il percorso ad anello il “Giro delle Pale di Misurina”. Inizialmente su prato il sentiero 224 sale rapidamente verso Malga Misurina, per poi superarla finendo in bosco, finito il quale si continua lungo una costa piena di pini mughi, talvolta alternati da ghiaioni. Si giunge ad un bivio con il sentiero 222 che sale dalla Val Popena Alta, girando a sinistra si seguono le indicazioni per forcella di Popena o ruderi del rifugio Popena e si giunge al punto di massima altitudine del percorso (m 2214). Da qui, tenendosi aderenti alle rocce di sinistra si prende un sentiero che piega in direzione Misurina. Riprese le autovetture ci si sposta in circa un’ora (30 km), passando per Cortina d’Ampezzo, al Passo Falzarego e all’hotel Al Sasso di Stria (raggiungibile con auto).

**5° GIORNO** – In auto fino al rif. Col Gallina. Il sentiero 419 giunge, passando per il suggestivo laghetto Limeses, ad un bivio dove il sentiero 441 ci condurrà al rifugio Averau (m 2413). Da qui il sentiero 439 fino al rifugio Nuvolau (m 2575). A ritroso si ritorna al rifugio Averau dove, seguendo i segnavia 441 prima e 419 dopo, ritorneremo al rif. Col Gallina.

**6° GIORNO** – Dall’hotel si raggiunge in auto il vicinissimo Passo Falzarego (m 2105). Seguiamo ora le indicazioni per il sentiero attrezzato “Sentiero Kaiserjäger”. All’inizio in leggera salita e poi sempre più ripido a zig-zag fino ad arrivare ai piedi dell’immensa parete che conduce alla cima del Piccolo Lagazuoi (m 2778). Da qui in breve al rifugio Lagazuoi (m 2752). Al rifugio seguendo i segnavia 20, 401 e 402 (in alternativa e facoltativo, lungo la facile via ferrata “Galleria Lagazuoi”) si ritornerà al passo Falzarego e alle autovetture. Il percorso, a tratti esposto, risulta ben attrezzato con corde fisse e un ponte sospeso lungo circa 10 metri. Al seguito set da ferrata completo e casco.

**7° GIORNO** – Riprese le autovetture ci portiamo, percorrendo 3km, al passo di Valparola (m 2168). Qui iniziamo la nostra escursione imboccando il sentiero CAI 24 che si trova dietro il rifugio Valparola. Lasciamo alla nostra sinistra lo splendido, seppur piccolo, lago di Valparola e appena aggirato alla nostra destra il Piz Ciampei il bellissimo panorama guarda alla Val Badia. Superiamo il Vallone Pudres e a circa due ore di camminata dalla partenza giungiamo alla località Le Pizades. Qui parte, verso sinistra, la traccia che porta alla Cima Settsass che probabilmente per mancanza di tempo non si potrà raggiungere (comunque si deciderà al momento). Si proseguirà invece lungo il segnavia 24 fino ad un bivio dove il sentiero 23 ci riporterà al Passo di Valparola a riprendere le auto per il ritorno a Cremona.

## NOTE DI CARATTERE AMBIENTALE-STORICO-CULTURALE

**IL PRIMO HOTEL DI MISURINA** – Misurina, frazione del Comune di Auronzo di Cadore, per centinaia d’anni era adibita a ricovero estivo delle mucche e dei cavalli degli auronzani. Furono edificate allo scopo due grandi malghe, una vicina al lago omonimo, l’altra a Rinbianco sotto alle Tre Cime di Lavaredo. Nel 1877 la Sezione Cadorina del Club Alpino Italiano di Auronzo organizzò il 10° congresso nazionale del CAI al quale parteciparono anche alpinisti e rappresentanti delle varie associazioni europee, tra cui anche il Signor C. Baumann Zurrer del Club Alpino Svizzero. La prima notizia pubblicata sulle riviste di una locanda a Misurina dove era possibile trovare vitto e alloggio fu pubblicata nel 1877 quando finito il congresso, i partecipanti ritornarono ai loro paesi d’origine. La piccola locanda era stata costruita in riva al lago dalla famiglia Zandegiacomo Orsolina di Auronzo nel 1859. Pietro e la sorella Barbara avevano trasformato la baita costruita dal padre Giovanni Battista guardiano di Misurina in una piccola locanda. Pietro Zandegiacomo Orsolina è stato una grande guida alpina e famoso come cacciatore di camosci, ricordato negli scritti di Paul Grohmann e John Ball, famosi alpinisti. I suoi figli seguirono le orme del padre e divennero delle rinomate guide alpine e gestori della locanda a Misurina. In seguito, la locanda venne venduta a Domenico Vecellio Reane un possidente di Auronzo, che la ristrutturò trasformandola nel primo hotel a Misurina nel 1880. Da allora l’hotel divenne un punto d’incontro di personaggi illustri e dei migliori alpinisti. Nel 1892 l’albergo ospitò anche Giosuè Carducci che incantato da Misurina volle salire anche sul Monte Piana. La famiglia Vecellio Reane era presente su questa cima quando il 12 settembre 1907 venne eretta la Piramide Carducci con una targa in marmo, a ricordo della salita del poeta che era morto nel febbraio dello stesso anno. Più volte ingrandito e ristrutturato, oggi la struttura tuttora operante, è conosciuta come Grand Hotel Misurina facente parte del gruppo Blu Hotel.